

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia 0. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno. L. 16. - Semestre. L. 8. - Trimestre. L. 4. per l' Ester. spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1^a Luglio a 31 dicembre 1893
LIRE 8
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Sette mesi di lavoro

Il *Fanfulla* pubblica questo articolo che è una serena risposta agli insulti che si elevano dalla stampa ministeriale per l'opera (?) compiuta alla Camera in questa prima sessione.

Un giornale « di sinistra » che si stampa a Venezia, ha pubblicato un articolo pieno di democrazia entusiasmo per il lavoro compiuto dalla nuova Camera in questi primi mesi della sua vita.

Non metterebbe conto di occuparsi di ciò che scrive quel giornale se esso non ripettesse, per più, ciò che dicono tutti i ministeriali. È giusto, è naturale che si chiuda la sessione, perchè questi primi mesi di vita parlamentare furono dei più laboriosi e efficaci. Si fecero cose molte e mirabili, sforzi eroici ed opere ciclopiche, e tutto in grazia di che? In grazia della ricostituzione dei partiti che ha fatto rientrare nell'ordine parlamentare, dando al Governo una maggioranza democratica e liberale omogenea e compatta. Vediamo dal « Resoconto dei lavori legislativi dal 21 novembre 1892 all'8 luglio 1893. » pubblicato dalla Camera, quanto ciò sia vero.

In questi 7 mesi e mezzo furono approvati 23 bilanci preventivi; la forte « compagine » non ha saputo salvare il 24. mo, che fu inesorabilmente respinto. Per questa discussione dei bilanci ci vollero quattro proroghe dell'esercizio provvisorio, non solo, ma ci volle un nuovo esercizio provvisorio di un mese nell'esercizio attuale. E a coronare l'opera abbiamo l'esercizio provvisorio per tutto l'anno del bilancio della giustizia, e l'assettamento per l'anno scorso ancora da discutere.

Non furono soltanto queste quattro le proroghe votate dalla Camera, ma dal resoconto dei lavori ne risultano complessivamente quattordici, delle quali 3 per il privilegio dell'emissione.

Abbiamo poi undici regi decreti che si dovettero convertire in legge; fra essi quello gravissimo sulle pensioni che aspetta ancora la sua vera e propria conversione, perchè di

quella famosa legge, un po' alla volta, spari l'« operazione » o restò solo il debito.

Le altre leggi votate sono quasi tutte aumenti di spese o autorizzazioni ad eccedere nella sovralposta; la maggioranza di esse ha carattere locale; le leggi più importanti il resoconto deve segnalarle o « in istato di relazione » o « in esame presso le Commissioni » o da esaminarsi dagli uffici.

Duà soli grandi progetti furono discussi e approvati: le « Convenzioni marittime » e il « Riordinamento bancario ».

Le Convenzioni sebbene si studiarono e modificassero, e tornassero a modificarsi da anni, lasciarono tanti dubbi, tante paure e tanti scontenti specialmente fra i rappresentanti dell'Adriatico, che il giornale di Venezia non dovrebbe dimenticare.

Il Riordinamento bancario la « compagine di partito » non l'ha discusso - non ci fu neanche un oratore della maggioranza in favore del progetto - e il primo effetto della gran legge fu di lasciar andare il cambio ad oltre il 6 0/0.

Questo è ciò che la Camera ha fatto; vediamo ciò che ha lasciato fare.

Ci sono 27 proposte di legge d'iniziativa del Governo, alcune importantissime, e ci sono due progetti di Martini: il riordinamento delle Università e il riordinamento delle Scuole normali, che non si videro mai e rimasero allo stato di annuncio continuo e continua smentita, perchè il solo dubbio che potessero comparire minacciava di sgroppare la « compagine ».

Ci sono 35 proposte di iniziativa parlamentare, una delle quali per il sindaco elettivo, che il capo del partito democratico-liberale ha più volte dichiarato di non volere.

Su 7 proposte di modificazioni al Regolamento della Camera la relazione fu distribuita soltanto il 1^o luglio.

Quanto i diritti di interpellanza, di interpellanza, di mozione e di petizione, siano stati riconosciuti e rispettati, oltre che i fatti di ieri lo dicono i numeri.

Nel primo tempo alle interrogazioni fu risposto, sia pur senza cavarne alcun frutto, ma negli ultimi giorni furono anche quelle, soppresse e ne rimasero 24 da svolgere, una delle quali, per esempio, chiede spiegazioni su certi fatti venuti in luce in questi giorni, e che non onorano molto l'amministrazione, nè qualche leader del gran partito.

Delle 130 interpellanze presentate non ne furono svolte che 39 e non le più importanti, quelle, per esempio, sul metodo liberale con cui il Governo ha fatto trianfare la « sinistra risorta ».

Di 13 mozioni presentate ne furono discusse 5. Sulle petizioni fu riferito una sola volta in sette mesi.

Ecco il fatto e il da farsi; ecco i documenti che provano quanto sieno giustificati gli inni per il lavoro della Camera e i desiderii che sia chiusa la sessione.

Un uomo di molto spirito ha detto che quando la gente arriva a trovare una parola che la dispensi dal pensare e dall'agire, l'afferra, vi monta sopra e, su quella cavalca a briglia sciolta.

Oggi le parole sono: « riordinamento parlamentare » e « sinistra ».

Tredici mesi d'esercizio provvisorio, quattordici proroghe, un nuovo esercizio provvisorio di un anno per un bilancio di « assestamento » ancora da discutere quando già è cominciato l'esercizio nuovo; undici regi decreti, un centinaio di leggi per maggiori spese o per concessioni di sovralposta, un bilancio respinto - caso unico nella storia parlamentare d'Italia - il diritto di interpellanza e di mozione soppresso, di due grandi leggi una discussa e approvata, l'altra approvata soltanto, una terza grande legge ridotta ad una « operazione da falliti », come fu definita; questo l'ordine creato e lasciato vivere dalla ricostituzione dei partiti, questa l'opera liberale e democratica della Sinistra.

E così si galoppa. E perchè la parola possa meglio ancora servire a dispensar dal pensare, si chiude la sessione; le leggi più serie e più importanti che imporrebbero studio cadranno, cadranno interpellanze e mozioni.

Forse cadrà anche quel Comitato d'inchiesta che potrebbe dar delle noie.

Il Segretario

LA LEGGE BANCA IA AGLI UFFICI DEL SENATO

Come era stabilito, quest'oggi alle 3 si sono riuniti gli Uffici del Senato per l'esame del progetto di legge sulle Banche. L'aula, contro ogni aspettativa, è riuscita numerosa; intervennero più di 100 senatori.

Il primo ufficio è stato presieduto dal senatore Alfieri, il secondo dal senatore Parezzo, il terzo dal senatore Blaserua, il quarto dal senatore Auriti ed il quinto dal senatore Verga.

In qualche ufficio, non mancò la proposta di procedere ad un esame sommario della legge, per proporre l'approvazione al Senato come venne approvata dalla Camera elettiva, per riguardo alla stagione; ma questa proposta, specialmente nell'ufficio secondo, venne efficacemente combattuta.

In tutti gli uffici fu sollevata la questione del rialzo del cambio, e furono pronunciati su questo argomento dei dottissimi discorsi, per sostenere emendamenti atti a ristabilire la calma nel mercato monetario.

Alle 5 pom., il 1^o, 2^o, 3^o e 4^o ufficio hanno esaurito la discussione nominando commissari

discio che teneva sempre in mano; per Dio! son ben contento d'incontrarti.

— Giuliano salutò nel modo il più naturale, e gli chiese notizie di sua salute; ma senza curarsi nemmeno di rispondere, il sig. Achille s'avanzò verso lui con far minaccioso e con l'evidente intenzione di venire a qualche via di fatto. Bianca spaventata si alzò.

Alla vista della giovane, e si fermò di botto. — Ah! perdono, diss'egli stupito, non avevo veduto madamigella.

— Come, madamigella? soggiunse allegramente Giuliano, che sperava far svanire la sua collera fingendo di non averla osservata; ma non bisogna dunque più credere alla voce del sangue, non riconoscete una cugina?

— De la Roche ha confessato la parentela? chiese Achille sorpreso.

— La fu una necessità quando ha sentito che vi avevo fatto arrestare.

— Ah! parliamo di ciò! gridò il cugino, i di cui tratti si rattristavano.

— Non ne parliamo anzi, interruppe vivamente il giovane marinaio.

Io feci una sciocchezza che bisogna perdonarmi, signor Achille, poichè è già bell'e riparata. Sono stato abbastanza dispiacente, signor pur sicuro, quando ho veduto come il signor de la Roche era fuor di se per questo fatto.

— Egli disse il cugino sospettoso: non agivi tu per ordine suo.

— Non l'abbiamo saputo che dopo la vostra partenza l'osservò Bianca timidamente.

I lineamenti del cugino si rasserenarono. S'era la trappola dalla quale era fuggito gli fosse

rispettivamente i senatori Rossi e Allievi, Roccardo e D'Anpa, Gravina e De Cesare, Baggio e Barsanti.

Al 5^o ufficio, all'ora di andare in macchina continua la discussione.

Così Fanfulla.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — L'animazione è grande da stamane in occasione della festa nazionale, malgrado il tempo incerto.

Stamane si è compiuto il pellegrinaggio delle associazioni davanti alla statua di Strasburgo in piazza della Concordia. Esso non diede luogo ad alcun incidente.

Dispacci dalle città dei dipartimenti annunziano regnare ovunque animazione; una grande folla ha assistito dappertutto alle riviste delle guarnigioni.

LONDRA, 14. — Il Times riceve da Bangkok e pubblica con riserva: Le navi francesi *Inconstant*, *Comele* e *Lutin* passarono iersera per la diga Meinam sotto il fuoco dei forti di Bajnam.

« Ebbero un morto e due feriti. Le navi trovansi presentemente ancorate davanti Banck k.

LONDRA, 14. — *Comuni*. — Continua la discussione dell'*home rule*: Discutete l'art. 9.

L'emendamento di Gladstone che ammette 80 irlandesi al parlamento imperiale con diritto di voto sopra tutte le questioni fu approvato con 325 voti contro 298.

Applausi frenetici dei radicali-nazionalisti. L'articolo 10 è respinto con 358 voti contro 249.

Lasciasi in disparte la discussione degli articoli 11, 12, 13 e 17. Aggirandosi la discussione degli articoli 14, 15 e 16.

Si approvano gli articoli 18, 19, 23, 24, 25 e 26. Si respingono gli articoli 20 e 21.

LONDRA, 14. — Il progetto dell'*Home rule* verrà presentato alla Camera dei Lordi prima della fine di agosto.

MANCHESTER, 14. — La scorsa settimana ebbero 75 decessi per cholera, di cui 48 fra ragazzi.

BRUXELLES, 13. — Camera dei rappresentanti. Si approvò la nuova redazione dell'art. 1 della costituzione che autorizza il Belgio ad acquistare delle colonie. Trattasi specialmente dell'acquisto eventuale del Congo.

PIETROBURGO, 14. — Lo Czarovich proveniente dalla Germania è tornato ieri e si recò subito a Krasnaeselo.

BERLINO, 14. — Reichstag. — Si riprende la discussione del progetto militare. Votasi per appello nominale l'emendamento Saroth e Kolsicke che risulta respinto con 274 voti contro 105. Votarono a favore dell'emendamento i liberali nazionali, i polacchi, gli unionisti liberali e gli antisemiti, eccettuato Liebermann. Riprendesi la discussione dell'art. 2. Herbert Bismarck dichiara che i conservatori mantengono le simpatie per la ferma triennale.

L'oratore replicatamente è interrotto dalla sinistra, dal partito del popolo e dai socialisti. Caprivi confuta il discorso di Bismarck, ma questi lo interrompe fra le proteste di

tutta la Camera. Sorge un grande tumulto. Caprivi invita il presidente a tutelare la libertà della parola (*vivi applausi*). Si approvano poscia per alzata e seduta gli art. 2 e 3. La votazione definitiva del progetto è fissata per domani alle 2 pom.

Pei farmacisti e... gli altri

Lettera aperta al comm. Pagliani direttore della sanità in Roma.

III. La vigilanza sanitaria pell'art. 33 spetta a Medici Provinciali.

Per questo articolo nei corso di ciascun biennio tutte le Farmacie dovranno essere ispezionate nei modi e nelle forme prescritte dal regolamento.

Il progetto Crispi all'art. 10 lettera f, proponeva che il Medico Provinciale ispezionasse, dopo averne informato il Prefetto, le farmacie della provincia, assistito da un Chimico o da un Farmacista.

La legge sanitaria approvata invece all'articolo 11 g, dispone che il Medico Provinciale ispezioni; la legge in vigore la copre con una misura facoltativa, una mezza misura.

Le ispezioni delle Farmacie, perchè non sieno una lustra od una formalità deve farle un Farmacista Provinciale o Regionale. *Offendè fa la mestèe*. Fatte in commissione a responsabilità divisa non approdano a niente di buono.

La presenza del Medico Provinciale è inutile, superflua. La scuola di perfezionamento a Roma l'avrà fatto un abile microscopista, un valente igienista, un perfetto sanitario amministrativo, ma non avrà fatto anche il miracolo di creare un Chimico-Farmacista capace di ispezionare più di 1500 medicinali. Lo scibile ha dei limiti, e non bisogna giocare l'autorità dell'ufficio in un campo così esteso senza le cognizioni tecniche necessarie. E ben vero che la Farmacopea Ufficiale colla tabella 22. a dei medicinali obbligatori riduce la Farmacia alle ridicole proporzioni di un armadio farmaceutico, ma è altresì vero che le esigenze odierne di una Farmacia sono molto diverse. La Farmacia reale è ben differente dalla Farmacia ideale dei regolamenti e della legge. Pel progresso della scienza è oggidì ridotta una specie di lanterna magica, nella quale i rimedi nuovi passano come ombre, lasciando tracce e segni dolorosi nel magro bilancio del Farmacista.

Prima la caicina, la spartoina, la tallina, la cotoina, la cumarina, la feul-idrasina, la coccaina, la caffeina, l'antifebbrina, l'antipirina, la resorcina, la propilaurina, il croton clorolio, l'uralio, l'acido crisofanico, la paraldeide, il mentolo, il mirtolo, il timolo. Poi l'acido cromatico, il guaiacolo, il salolo, il bettolo, il lisolo, il naftolo, il benzo-naftolo, il sulfonal ed il sommal, la fenocolla, la salipipina, la fenacitina, l'esalgina. Domani il carbonato di guajacolo, il carbonato di cresoto, il soluto, la bromidia ed il cloralosio ed il diavolo a quattro dei rimedi nuovi.

La dappocaggine d'una madre di famiglia che sta in cerca d'un genero.

Egli citò, a proposito di ricamo, la bella voce della giovane, e comprese nello stesso panegirico la sua passione per la lettura e il suo talento nel far fiori di carta.

Il cugino che aveva dapprima accolto abbastanza male i commentari apologetici del giovane marinaio, non poté alla fine far a meno di sorridere.

— Tu fai ora l'adulatore, mariuolo, disse egli toccandolo con un avanzo di quanto che aveva in mano; tu spari che il bene che dici della cugina ti farà perdonare il male che hai voluto fare al cugino; ma ti avverti che non ti ho ancora rilasciato quietanza.

— Che! signor Achille, disse il giovane marinaio, col suo sorriso più dolce, per uno scherzo?

— Uno scherzo, miserabile! uno scherzo che poteva farmi fare un viaggio attorno al mondo senza preparativi, senza bagagli... senza zigari, perchè non ne avevo nemmeno uno, e da ieri non ho fumato.

— Ed è possibile! gridò Giuliano, ebbene, alla buon'ora! Madamigella Bianca può risarcirvi.

— Diffatti, disse la giovine, che comprese l'intenzione di Giuliano, mio padre ha sempre la sua scatola di tabacco per zigarette.

— Dategliene, dategliene, interruppe Giuliano, bisogna che il signor Achille ci dica la sua opinione sul tabacco di Levante che ha portato. Voi conoscete il tabacco di Levante?

— La altri tempi non ne fumava di altre qualità.

(Continua)

APPENDICE N. 14 del Comune - Giornale di Padova

GIULIANO

ROMANZO DI EMILIO SOUVESTRE

Traduzione di A. Z.

— Io!... Oh non l'oserò mai.

— E perchè dunque? Io conosco questi birbanti, credetelo! Essi hanno la vanità di essere cattivi, ma quantunque facciano i crudeli, quando una donna si rivolge a loro, con una voce dolce, quant'ella li prega, sono come tutti gli altri: ciò fa loro sempre intenerire il cuore.

— Ma io avrò troppa paura, non saprò che dirgli.

— Bisogna studiare un poco, andare in cerca di frasi, tutto viene da per se come quando si piange e quando si ride, voi non avete che a pensare che si tratta di salvare vostro padre.

Bianca trasalì.

— Ah! avete ragione, diss'ella vivamente: per mio padre devo superare ogni timore; sì, voglio tentare.

DOMANI dalle 10 ant. alle 12 mer. e dalle 3 alle 7 pom. FESTA IN SALONE

Vi faccio grazia, on. Direttore, del torrente di acque minerali che dilaga nella farmacia; grazia della valanga di specialità che la *reclamazione americana* o meno impone agli ammalati ed ai medici.

Vi dirò solo che se la medicina odierna tramoda colle prove, la Farmacopea Ufficiale oltrepassa ogni misura colla prescrizione di rimedi da tempo usati largamente, divenuti un bisogno, ed ora resi non obbligatori.

Ma uno sbaglio più madornale fu certo l'aver resa libera colle tabelle a pagine 384-387 la vendita di medicinali semplici ed eroici e non già alle professioni sottoposte a vigilanza sanitaria, sibbene a chiunque, al primo che passa.

Ora chiunque può vendere ologgi di merluzzo (chili 1), jodio (gr. 50), joduro e bromuro di potassio (gr. 200), a farla corta un totale di 210 rimedi. Se non sono rimedi toglitegli dalla farmacia. Se sono promiscui colle arti ed industrie, delimitate i confini colla purezza del prodotto, ma lasciate a Cesare quel che è di Cesare, alla farmacia tutto ciò che figura nella Farmacopea Ufficiale, e perciò stesso è obbligatorio o il suo mantenimento o la sua preparazione.

Nè mi venite a dire che l'art. 27 riserva la vendita e commercio dei medicinali « a dose » ed in forma di medicamento ai soli farmacisti, e che i contravventori a questa disposizione saranno puniti colla multa pecuniaria « non minore di lire 200, ed in caso di recidiva colla sospensione dell'esercizio. »

Abbiamo veduto in pratica come si risolvono queste penalità.

I medici provinciali non possono avere i mille occhi d'Argo, nè tramutarsi in agenti di questura. Gli abusi sono o saranno inevitabili regime attuale di vigilanza, senza controllo ed impuniti, il danno della sanità pubblica delle Farmacie senza misura.

In pratica le penalità degli art. 27 e 32 sono riservate ai soli Farmacisti. Per essi ogni minima contravvenzione, ancorchè pacificamente accettata, non è risolta in via amministrativa, ma in via giudiziaria col lusso di un processo pubblico e relative spese. Dinanzi a tutto questo diventa una bazzecola l'elenco incompleto e poco giudizioso dei veleni, l'elenco curioso degli utensili indispensabili e non obbligatori. Una bazzecola certe formole di regresso come quella del lau'ano, certe reazioni sviate come quella del Divry pel solfato di chinino, o impossibili come quella del bisolfato di chinino. Bazzecole e nulla più.

Pella Farmacopea furono spese parecchie centinaia di mila lire, si è sudato un quarto di secolo per compilare un Codice che è riuscito una mostruosità originale. Era un lavoro che si poteva compiere in tre mesi e con poca spesa. Bastava unificare le Farmacopee degli Stati precedenti o compilarne una sui testi delle Nazioni civili. Se non conosce pastiole di scuole, nè confini di Stato, ma espande il suo regno su tutta l'umanità, la scienza medica non è forse eclettica? poteva esserlo anche la Farmacopea italiana.

Il regolamento prescrive la sua revisione ogni 5 anni.

Per l'onore della salute pubblica affrettatela, e tecnicamente provvedete.

Restano due parole sulla Tariffa, per somma ventura abbastanza riuscita, se non fosse una tariffa platonica. Non è obbligatoria e serve solo di norma nei casi di contestazione coi privati. È obbligatoria invece nei contratti cogli Istituti di beneficenza pubblica e privata.

Dunque due pesi e due misure. Bravo chi ne capisce la ragione.

Ma una tariffa obbligatoria richiede disposizioni pratiche per la sua osservanza. In mancanza di queste lascia il tempo che trova, e i farmacisti senza tutela dinanzi le pretese smodate dei Corpi Morali.

Un'ultima parola sul regolamento delle specialità farmaceutiche, delle quali ve ne possono essere di buone ed utili, come di cattive ed inutili, che non cavano un ragno dal muro, ma viceversa molti quattrini dalle tasche di Pantalone intontito dinanzi i magniloquenti richiami.

Si sa bene, chi soffre non ragiona e spera. Delle specialità a formula segreta il Consiglio Superiore di Sanità se ne lavò subito le mani come Pilato, e fino dal primo di rimasero lettera morta. Consentite quelle a formula nota occorre delegare almeno un visito preventivo ai medici provinciali, proibire le indicazioni terapeutiche generiche o molteplici che fanno di una specialità una pazzecola, ma permettere le indicazioni specifiche. Sarà male ad esempio dire *Pillole febbrifughe*, ma non già *Pillole antimalariche*.

Male dire *Pastiglie contro la tosse*, ma non già *Pastiglie antibrucelliche*.

Ora la confusione regna sovrana, la quarta pagina lavora, e la salute pubblica zoppica al buio. Infine un ultimo cenno sull'art. 31, che obbliga il farmacista a tener copia di tutte le ricette spedite. Questa disposizione non figura nel progetto Crispi, e fu una pessima aggiunta alla legge, un controsenso, perchè è la ricetta originale che deve restare a garanzia del farmacista speditore, e la copia al cliente.

Ed ora ho finito la sintesi degli appunti più

salienti, fiate se meritano la vostra attenzione, pago di aver compiuto un dovere.

Onor. Direttore,
« Vestito della storica camicia rossa io vi ho veduto sul finire della guerra 1886 al quartier generale di Garibaldi, presso il compianto dottor Agostino Bertani, che mi onorò sempre della sua fiducia. In grazia di questo ricordo vi ho parlato colla stessa franchezza con cui avrei parlato al mio e vostro colonnello. Abbiatemi pertanto come
Dev.mo
D.r GIUSEPPE ALBERTI.
(Dall'Arena di Verona)

GIORNO PER GIORNO

Non è dunque vero, come dicevano i giornali officiosi, che negli Uffici del Senato tutto vada di seta in quanto riguarda l'esame del progetto bancario.

Secondo le ultime notizie ci fu invece una discussione assai viva, specialmente nell'ufficio secondo per un contrasto di opinioni sull'opportunità di prorogare il corso legale dei biglietti a 31 dicembre.

Tuttavia si persiste a credere che il Senato approverà la legge tal quale fu votata dalla Camera dei Deputati, e che in tal modo non sorgerà più il bisogno di una riconvocazione straordinaria della Camera stessa per il voto definitivo sulla legge.

Frattanto di due cose il Governo è principalmente impensierito: della difficoltà monetaria per il tasso del cambio, e delle condizioni, che peggiorano sempre, della sicurezza pubblica nella massima parte del Regno.

Quanto al primo è inutile scrutinarne le cause, mentre tutti ne sentono il peso: del resto quelle cause si riassumono in una sola: la politica finanziaria del gabinetto non ispira fiducia di sorta nè in casa, nè fuori, e ne abbondano le prove.

Noi non siamo tra quelli che si lusingano di veder rinascere questa fiducia da un momento all'altro come per incanto e per un semplice cambiamento d'uomini al Governo, fossero anche nostri amici; ma è certo che così gli affari non vanno, e se continuano per poco, anche in noi sorge il timore manifestato teste da un'alta individualità politica, che non saremo più capaci di mettervi rimedio.

Quanto alla sicurezza pubblica, troviamo giustificatissime le apprensioni di molti, e crediamo che il Governo debba condiderle.

Basta prendere in mano tutti i giornali della penisola per rimanere proprio esterrefatti: oltre i suicidi, che sono dappertutto all'ordine del giorno, si nota una tale recrudescenza nella scala dei fatti criminosi di varia specie da far supporre che la razza umana vada precipitando verso la sua estrema degradazione.

Non fa quindi meraviglia che il Governo ne sia impensierito, e se si dedica con tutto lo studio, e con tutti i mezzi, che sono a sua disposizione, per ottenere un miglioramento in questo, che si può ben dire il più importante ramo del servizio.

Da quanto scrivete da Torino il banquette che gli elettori di Dronerò intendono di offrire al Presidente del Consiglio avrà luogo nella seconda metà di settembre, e il Giolitti vi terrà indubbiamente un discorso, specie di programma politico per la ripresa dei lavori parlamentari a novembre.

Cronaca del Regno

Roma, 13. — Si conferma che l'on. Giolitti tornerà a Roma sabato mattina. È probabile che nel giorno stesso, o il giorno dopo si tenga Consiglio dei ministri.

— Stasera si diceva che tornerebbe anche S. M. il Re per firmare i decreti riguardanti il movimento prefettizio, il movimento nel Corpo diplomatico e consolare e nell'alta magistratura.

Brescia, 13. — Oggi, proveniente da Roma, è arrivato il presidente della Camera, on. Zanardelli. Fu salutato alla stazione da un buon numero di amici.

Monza, 14. — La regina partirà domani alle ore 4.10 pom. par Gressoney.

Torino, 14. — L'on. Giolitti è giunto stamane da Cavour ed è partito per Roma stasera alle ore 7.50 salutato alla stazione dalle autorità e da parecchi deputati.

— Il conte di Torino è obbligato di tenere il letto da sette giorni per leggera tifoidea con decorso benigno. Stamane vi fu consultato fra

il prof. Bezzolo ed il Turletti medico curante. Fu confermata la diagnosi. La malattia segue il corso normale; stamane la febbre era a 40 gradi.

Palermo, 14. — A Bolognotta la contadina Monachelli appiccandosi casualmente fuoco alle vesti lo comunicava alle masserizie e alla casa.

L'incendio faceva parecchie vittime: la madre e tre figli. Il padre rimase gravemente scottato.

Ancona, 14. — A Sant'Agata Peltria certa Para Elisa, amante di Vicini Giuseppe, dietro richiesta di questi gli rispondeva di non poterlo sposare perchè i genitori non acconsentivano al loro matrimonio.

Il Vicini credendo che il rifiuto dipendesse dalla ragazza, le esplose cinque colpi alla schiena.

La disgraziata soccombette in brev'ora. La tragedia avvenne in istrada.

Livorno, 14. — Stamane tre persone rimaste ancora sconosciute aggredirono l'archimandrita vescovo greco Frandalis della Chiesa della Rosa Bianca, e lo ferirono con nove coltellate.

Il vescovo è in fin di vita.

Pavia, 13. — Giunge notizia dal comune di Casorate-Primo che a Sencino (Rognano) mentre il giovinetto quattordicenne Enrico Pizzochero si disponeva a servire la messa, imperversando un temporale, il fulmine, caduto sul campanile e disceso nella chiesa parrocchiale, investendolo, lo rendeva cadavere all'istante.

Lodi, 13. — L'altra notte, approfittando delle finestre aperte e di scale a mano, i ladri si sono introdotti nella casa del parroco di Casorate, frazione di Zelobuon-persico, don Alessandro Bernardelli, e ad onta del molto abbaiar dei cani, nessuno essendosi mosso, così i notturni visitatori poterono involare L. 250 in denaro, una bottiglia di tamarindo e perfino una rivoltella col relativo pacco di cartucce, l'una e l'altra dal reverendo acquistate per porre all'occorrenza in fuga i malandrini.

CRONACA DELLA CITTA

All'Istituto Tecnico

Sui fatti testè venuti alla luce ed accennati da altri giornali ne abbiamo voluto assumere le più scrupolose informazioni.

E ci è risultato pur troppo quanto segue:

Gli esami di Licenza nei R Istituti Tecnici. — Come i candidati arrivavano a conoscere le soluzioni dei temi. — Strategie — Sorveglianza rigorosa, risultati della medesima — Provvedimenti per l'avvenire.

Noi crediamo non sia solo nel nostro Istituto Tecnico che all'epoca degli esami non si cerchi di eludere la vigilanza dei Presidi e dei Professori, vuoi da parte del basso personale vuoi da quelle dei Candidati medesimi.

Il primo a scopo di lucro illecito, i secondi per amicizia e reciproco vantaggio.

Le conseguenze di ciò sono naturalmente le seguenti: Le famiglie col fornire ai loro figli la tassa inonestà, imposta dagli infimi funzionari, per la introduzione e somministrazione clandestina delle soluzioni dei vari temi, peccano per poca delicatezza, col dare, senza dubbio, un esempio d'immoralità.

Gli alunni poi, lusingati di poter superare le prove mediante lo svolgimento del tema dal di fuori introdotto nell'Aula di esame, non studiano, o studiano poco durante l'anno.

Quanto al reciproco aiuto che i giovani si possono dare nel tempo d'esame, benchè assai difficile potersi impedire, non vi ha che un'assidua e rigorosa sorveglianza, da parte della Commissione dei professori incaricati della medesima, che rischia a renderlo meno diffuso.

Il nostro Istituto Tecnico, il quale trasportava nel 1885 la sua sede dal Borgo Schiavini in Via S. Anna, aveva scelto per Aula d'esame la chiesa della Santa suddetta.

Quest'Aula non presentava la sicurezza, che non si potesse stabilire una comunicazione dall'esterno all'interno e viceversa. La medesima poteva porsi in relazione col superiore locale, che serviva un tempo d'orchestra e coi cessi situati al di dietro.

Era per questi due siti che si potevano udire i temi all'atto delle letture ovvero essere poscia ritirati.

Ci consta che, qualche anno addietro, Professori dell'Istituto trovarono le soluzioni dei temi di tedesco, introdotti nella fessura appiè della porta dei cessi, che era stata in precedenza chiusa a chiave.

In tutti i modi si cercava di raggiungere l'intento dal basso personale dell'Istituto, d'accordo con quello della Tecnica.

Eccone una prova.

Dinnanzi un locale, situato al piano Superiore dell'Istituto, in origine destinato ai cessi, in seguito soppresso, il quale guarda la stanza di S. Rosa, si trova una casa, di cui una stanza all'epoca della licenza veniva per alcuni momenti concessa dal proprietario, ignaro dell'uso, ad alcuni giovanotti che avevano studiato all'Istituto qualche anno prima.

Ora da una finestra di detta casa, corrispondente ad altra del cesso suddetto, venivano scagliati fazzoletti, ripieni di sassi coi relativi temi risolti.

Ora, un giorno, pare che la manovra non sia stata bene condotta, perchè quell'involto, in luogo di penetrare nel sito di destinazione, andò a cadere in un locale attiguo, che non ha nulla a che fare con quello dei cessi. Un impiegato dell'Istituto onesto a tutta prova, che rinvenne il fardello lo consegnò al di lui professore, il quale visitatolo, lo trovò contenere ciottoli e carte sulle quali erano scritte le soluzioni dei temi di matematica.

Il Professore consegnò il tutto a Chi di spettanza, ma esso rimase in uno scaffale senza che si avesse a fare alcuna indagine. Da chi poi i temi penetrati nel locale dei cessi potevano venire esportati?

La risposta naturale è questa: da colui che ne aveva la chiave.

E chi è che tiene le chiavi delle scuole e dei cessi per la pulitura?

Anche per questa richiesta la risposta è pure naturalmente ovvia.

Noi diremo intanto che nel nostro Istituto simili imbrogli durano da alcuni anni.

L'attuale facente funzioni di Preside non ignora le dette pratiche, ed in questo anno sgominò i soliti progetti con una mossa che potremmo dire strategica. Essendo egli stato interpellato da uno del basso personale dell'Istituto se credesse di dare le disposizioni per l'apparecchio della solita aula di Licenza, rispose che l'esame sarebbe stato fatto in questo anno in uno dei locali della Prefettura.

Il funzionario prese la cosa sul serio ed i licenziandi, da lui informati, si rammaricarono della inaspettata disposizione. Se non che nei pochissimi giorni che mancavano all'esame, il facente funzioni di Preside, che è il professor Borlinetto, assieme al suo meccanico, con una operosità straordinaria e con tutta la segretezza possibile, trasformò la scuola di Fisica e gli annessi corridoi in sala di esame. Questo ambiente prestavasi benissimo per la sua elevata posizione a poter essere completamente invigilato.

Il cesso medesimo, situato a conveniente distanza dalla scuola, era stato ridotto in modo che l'alunno, il quale vi accedeva, poteva essere tenuto d'occhio dal professore di sorveglianza.

I Professori avevano, d'accordo, stabilito che nessun alunno avrebbe potuto andare in questo ultimo luogo se non dopo trascorse due ore, dacchè il tema era stato dettato. Veniva notata l'ora in cui l'alunno si allontanava dalla scuola per soddisfare i propri bisogni naturali e quella nella quale ritornava al suo posto. Questa pratica ci ha mostrato che, salvo una qualche eccezione, l'assenza del candidato non superava, in media, i due o tre minuti, mentre negli anni decorsi non solo il tempo era di molto maggiore, ma lo era pure il numero degli alunni che chiedevano di portarsi al cesso, alcuni dei quali chiedevano il permesso per ben due volte, tanto che un professore di sorveglianza ebbe a chiedere ad uno di questi ultimi se avesse preso un purgante. La disenteria in questo anno è scomparsa perchè i disturbi del ventre vennero acquistati da un eroico astringente. Anche questa è una statistica istruttiva.

Diremo che nessuna persona poteva accedere al corridoio, che mette alla scuola di fisica, senza suonare dal di fuori il campanello elettrico, in seguito di che la porta d'ingresso veniva aperta da uno dei professori di sorveglianza, che non lasciava entrare nessuno del basso personale nè alcuna persona estranea, ma solo i professori che dovevano dare il cambio ai precedenti.

Il giorno 3 corr., alle 8 ant., i candidati stavano nei chiostrini dell'Istituto per avviarsi all'aula di esame. Il prof. Borlinetto, li invitò ad ascendere le scale e portarsi alla scuola di Fisica, stabilita come aula. Molti dei candidati si meravigliarono della presa disposizione, perchè ritenevano che gli esami sarebbero stati compiuti nei locali della nostra regia Prefettura.

Nell'aula, ogni alunno aveva assegnato il suo posto, mediante cartellino che portava il suo nome; le varie sezioni si erano alternate e le distanze dei candidati, l'uno dall'altro, erano tali da impedire qualunque diretta comunicazione.

Così gli esami in iscritto procedettero con ordine ed i professori poterono giudicare dai temi svolti dagli alunni della loro idoneità individuale.

Al di fuori dell'aula e nei paraggi della stessa apposto personale, di piena fiducia, invigilava perchè non avesse a verificarsi alcun disordine. In questa circostanza merita grandissimo elogio il collegio intero dei professori, che non mancò in tutti i modi di assecurare

il piano ideato dal loro collega prof. Borlinetto, che dimostrò abilità e perspicacia nei suoi comuni.

Dei risultati di tali provvedimenti ci biamo parlare fra breve tempo.

La nostra Artiglieria

AL CAMPO DI TIRO

(Nostra corrispondenza particolare)
Spillimbergo, 13 luglio

Scioglio la riserva fatta nella precedente lettera, per mandarvi le notizie esercitazioni di tiro degli ultimi due giorni.

Ieri ebbe luogo un'esercitazione a con tema tattico di artiglierie di due sezioni contrapposte con artiglierie segrete di truppe suppletive.

Vi erano due posizioni, la prima una gata respinta in posizione davanti alle linee di *Sequas*, l'altra inseguente sulla riva a Nord-Ovest di *Istrago*. La prima spinta, controbatté al di là del *Meduna* Sud del Ponte di Colle, l'altra al di qua del *Meduna* sulle sponde di esso battente le batterie, sia il ponte impedendo la tura di esso.

Tal tema venne svolto con molta regolarità e precisione, e la manovra incominciata alle 4 1/2 antimeridiane terminò alle 10 1/2.

Oggi poi chiuse le sue esercitazioni di tiro la prima brigata del 20 mo comando dal maggiore cav. Vanzi.

Anch'essa eseguì un tiro di guerra uno di brigata.

Con quest'ultimo si trattava di un'impugnazione col fuoco. Prima vi era la cavalleria in ritirata (due bersagli) che da 300 metri si allontanava fino a circa 3000. Erano poi la fanteria in ordine misto (una catena di 300 metri di fronte, con sostegni grossi e riversa di una profondità di circa 700 m). La distanza della brigata dalla catena di circa 2300 metri. A circa 3000 poi i bersagli figuravano due batterie d'artiglieria disposte in batteria.

Anche questo tiro riuscì ottimamente il generale *Stevenson*, che assisteva anch'egli a questa esercitazione, si mostrò molto soddisfatto.

I bersagli in quest'occasione furono diretti e fatti manovrare con molta precisione e sicurezza, e di ciò va data lode ai signori ufficiali che vi erano addeetti, e che per bersagli del tiro di guerra erano i signori tenenti *De Stefani* e *Calverat*, e per gli altri del tiro di brigata i signori tenenti *Festi Nervo*, *Cavalli*, *Cigolotti*.

Finito il tiro la brigata si dispose in colonna di batteria e sfidò al trotto davanti generale il quale terminata la sfilata pronunciò parole di elogio all'indirizzo degli ufficiali e soldati del 20 mo.

E noi, compiacendoci dei meriti e degli elogi diretti a questi bravi, ci aggiungiamo pure i nostri modesti.

Il 16 le brigate partono da Spillimbergo ed arriveranno a Padova il 21 mattina.

Povertà vera.

Ci è grato poter registrare due offerte giunte oggi a prò della nostra raccomandata.

Ciò ci lusinga, perchè comprendiamo in questo modo che il nostro appello è ascoltato ancora dalle anime gentili!

Offerte pervenuteci per la povera attrice ammalata.

C. F.	L. 0.50
Alcune signore	> 20.00
Somma precedente	> 22.00
Totale L. 42.50	

Per il povero Bracci.

P.	L. 5.00
Somma precedente	> 60.00
Totale L. 65.00	

Laurea sportiva.

Ieri ha preso la laurea in scienze MANSUE TO CENTANIN - il tondeggiantissimo figlio di Fruosino.

Non i frequentatori del caffè Gaggian, ma i numerosi frequentatori delle piste italiane al trotto rimarranno sorpresi all'improvviso notizia.

Di origine toscana - almeno al linguaggio Mansueti ha studiato in Svizzera, poi all'Università di Padova. Improvvisamente, dopo le storte ed il compasso per la frusta di guidatore: gettò il berretto verde e indossò casacca nera.

Il trotto lo aveva inebriato: i boxes del Pegolotto divennero il suo studio, gli ippodromi italiani le sue aule d'esame, il cronografo il suo vangelo; *Letoun*, *Gourko R.* e *Sar* furono per due anni i suoi volumi, ma *Fecina*, l'ultimo, non lo ha reso felice. Dopo *Derby di Firenze più non vi lesse avanti*.

Alla riunione di Milano ebbe altra e più gentile visione, divenne brokendawn dell'altro.

Lascio le corse e riprese i corsi dell'Università. Oggi lo sportmann è finalmente piazzato dottore, presto l'amore lo piazzerà marito.

Ma per quanto *dottore mansueto*, rimarrà sempre sportmann arrabbiato: glielo auguro er centani!

D.R.M.

Un altro laureato.
Oggi il signor GIACOMO BOSCHIERI fu proclamato dottore in legge.

È giovane colto, buonissimo, pieno di intelligenza; farà ottima carriera.

Questo il nostro augurio.

Un'altra laurea.
Ci scrivono da Montagnana, 15:

Oggi che il concittadino *Zeni Pasquale* cinquantenne costò il lauro di Temi per venire ad accrescere l'eletta schiera di quei giovani colti prestanti, da cui il paese s'aspetta di vedere presso i gagliardi impulsi a tutto ciò che sa vero progresso, facciamo i più vivi miragli pro al giovane dottore, presentando insieme più sincere felicitazioni alla benemerita famiglia del laureato.

L'augurio che gli amici fanno si è: che egli non pigli i voti di tutti quelli che gli vogliono bene.

Una laurea in legge.
È il signor *Pietro Zoppelli* che la ha meritata.

È un buon, modesto, intelligente saprà certo fungere ad un bell'avvenire, che noi gli desideriamo di tutto cuore.

Banchetto d'addio.
L'altra sera i professori del nostro Istituto tecnico offerono, nella tritoria già Mengato Bassanello, un banchetto d'addio al loro collega prof. cav. Cesare Bernabei, nominato preside dell'Istituto Tecnico di Trapani.

L'allegria, che naturalmente non manca mai simili occasioni, regnò sovrana; sebbene i invitanti non potessero nascondere il loro sincero rincrescimento di dover perdere un collega amato e stimato per le sue belle qualità morali e di cuore; e al saluto affettuoso, del prof. Bernabei, commosso, rivolse ai suoi colleghi, questi risposero unanimi coll'augurio che egli abbia a ritornare presto tra noi, come capo di quell'Istituto, ove ora lascia tanto desiderio di sé.

Alla Presidenza dell'Unione Mutua.
Un egregio nostro abbonato, delle cui buone intenzioni ci facciamo pieni garanti, ci scrive seguente lettera:

EGREGIO SIG. DIRETTORE
del giornale «IL COMUNE»,

mi è tanto scritto in questi giorni sul conto della Società operaia di Piazza dei Signori, che sarebbe male spendere una parola per sanare col mezzo del suo reputato giornale cosa che l'Unione Mutua fra gli agenti industriali e commerciali poichè, trascorsi sei mesi e mezzo, non si è ancora da quella Presidenza presentato all'assemblea il bilancio.

Ma si siano dimenticati?

Un socio che non dorme.

Conferenza e premiazione.
Domani a Venezia alle ore 2 p. nella Sala Ateneo Veneto gentilmente concessa, il nostro illustre prof. Borlinetto terrà la già annunciata Conferenza sui progressi della fotografia negli ultimi 20 anni.

Le diapositive delle applicazioni all'Uranografia, alla Stereografia e Scienza affini, all'Archeologia, alla riproduzione dall'invisibile, dell'impiego delle lastre ortocromiche nella fotografia dei dipinti; la Fotogrammetria e quella topografica; la fotografia applicata alle indagini scientifiche, alle ricerche fisiologiche e patologiche a colori col metodo differenziale.

La conferenza verranno distribuiti i volumi della Gara fotografica indetta dal Club fotografico.

Istituto Veneto.
L'ordinanza ordinaria del 16 corrente, che prescrive alle ore 11 e mezzo ant. precise, di leggere le seguenti letture:

Montezzin: L'Abate di Montesubasio ed il vescovo di Pisa (1511-1512). - P. Spica: Sull'azione dell'acqua ossigenata negli avvelenamenti per ossido di carbonio. - L. Lussana: Sull'azione elettrica delle soluzioni acquose e sulla variazione in corrispondenza alla temperatura del massimo di densità (in conformità dell'art. 8 del Regolamento interno). - D. Battelli: Sulla fusione delle amalgame (c. s.). - Battelli: Influenza del magnetismo sul fenomeno Peltier (c. s.). - Suddetto: Azione del stramento sull'effetto Peltier nel ferro (c. s.). - T. Levi-Civita: Sugli infinitesimi attuali quali elementi analitici (c. s.). - G. P. Menegazzi: Sulla ricerca della causa dell'atropia (c. s.).

Conferenza e premiazione.
Domani a Venezia alle ore 2 p. nella Sala Ateneo Veneto gentilmente concessa, il nostro illustre prof. Borlinetto terrà la già annunciata Conferenza sui progressi della fotografia negli ultimi 20 anni.

Le diapositive delle applicazioni all'Uranografia, alla Stereografia e Scienza affini, all'Archeologia, alla riproduzione dall'invisibile, dell'impiego delle lastre ortocromiche nella fotografia dei dipinti; la Fotogrammetria e quella topografica; la fotografia applicata alle indagini scientifiche, alle ricerche fisiologiche e patologiche a colori col metodo differenziale.

La conferenza verranno distribuiti i volumi della Gara fotografica indetta dal Club fotografico.

Istituto Veneto.
L'ordinanza ordinaria del 16 corrente, che prescrive alle ore 11 e mezzo ant. precise, di leggere le seguenti letture:

Montezzin: L'Abate di Montesubasio ed il vescovo di Pisa (1511-1512). - P. Spica: Sull'azione dell'acqua ossigenata negli avvelenamenti per ossido di carbonio. - L. Lussana: Sull'azione elettrica delle soluzioni acquose e sulla variazione in corrispondenza alla temperatura del massimo di densità (in conformità dell'art. 8 del Regolamento interno). - D. Battelli: Sulla fusione delle amalgame (c. s.). - Battelli: Influenza del magnetismo sul fenomeno Peltier (c. s.). - Suddetto: Azione del stramento sull'effetto Peltier nel ferro (c. s.). - T. Levi-Civita: Sugli infinitesimi attuali quali elementi analitici (c. s.). - G. P. Menegazzi: Sulla ricerca della causa dell'atropia (c. s.).

Conferenza e premiazione.
Domani a Venezia alle ore 2 p. nella Sala Ateneo Veneto gentilmente concessa, il nostro illustre prof. Borlinetto terrà la già annunciata Conferenza sui progressi della fotografia negli ultimi 20 anni.

Le diapositive delle applicazioni all'Uranografia, alla Stereografia e Scienza affini, all'Archeologia, alla riproduzione dall'invisibile, dell'impiego delle lastre ortocromiche nella fotografia dei dipinti; la Fotogrammetria e quella topografica; la fotografia applicata alle indagini scientifiche, alle ricerche fisiologiche e patologiche a colori col metodo differenziale.

La conferenza verranno distribuiti i volumi della Gara fotografica indetta dal Club fotografico.

Consiglio Comunale.
Il Consiglio Comunale è convocato, in sessione straordinaria, nei giorni di martedì 18 e mercoledì 19 corr. alle ore 1 pom. Daremo domani gli argomenti indicati nell'ordine del giorno.

Una nuova cometa.
Dall'Osservatorio centrale di Moncalieri il Padre Denza comunica:
«Una nuova cometa è stata scoperta a Parigi la sera del 9 corrente, alle ore 9 (tempo medio locale), dal signor Quémisset dell'Osservatorio di Juvisy.
«Le coordinate dell'astro al momento della scoperta si erano
A R=117° 30
Deci. 48 10
«La cometa presenta una coda brillante.»

L'assassinio del Vescovo.
Nella cronaca del Regno narriamo dell'assassinio di un vescovo greco a Livorno.

Ora dal *Telegrafo*, giornale di quella città apprendiamo che il nome dell'archimandrita è Frudakis Melchisedec di Anastasio, di anni 45, nato a Egina (Grecia), attualmente addetto alla Chiesa Orientale Greca.

Fu assassinato, mentre passava dalla Via Buonarroti per portarsi a far visita alla famiglia Micopulo.

Due persone furono gli assassini del povero Vescovo, che ora versa in grave pericolo.

È certo però che gli assassini, nel momento della loro criminosa azione non ebbero affatto intenzione di perpetrare un furto.

La proroga dell'amnistia.
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:
«Vista la legge del 29 giugno 1893, n. 331; visto il decreto 22 aprile 1893, n. 193; sulla proposta dei Ministri per gli affari di grazia e giustizia e dei culti e per le finanze; sentito il Consiglio dei ministri; abbiamo decretato decretiamo:
«Articolo unico. - Il termine di tre mesi, con scadenza al 22 luglio 1893, stabilito dagli articoli 1 e 2 del citato R. decreto 22 aprile u. s., n. 193, è prorogato:
a) fino a tutto il 30 settembre 1893, per le pene pecuniarie di cui all'art. 1;
b) fino a tutto il 30 novembre successivo, per le multe di cui all'art. 2.»

Concerti musicali in Piazzetta Pedrocchi.
La presidenza della Società del Casino Pedrocchi avvisa che nei Lunedì e Mercoledì d'ogni settimana, a cominciare dal giorno 17 corrente, la Banda Cittadina eseguirà dei concerti nella Piazzetta Pedrocchi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom., per i primi cinque Concerti, e dalle ore 8 alle 10 pom., per i susseguenti.

Dalle Terme di Abano.
Ci scrivono per reclamare contro l'uso inveterato dei facchini, che recandosi alla stazione all'arrivo di ogni treno, e trovando che i forestieri non sono diretti in alcun Stabilimento, li accompagnano ove a loro più torna il conto, danneggiando così gli altri, i cui proprietari ai pari dei primi, hanno tasse ed altro da soddisfare.

Trovando giusto il reclamo, noi lo rivolgeremo a quell'egregio Capo-Statione ed allo rispettabile Municipio affinché vedano di riparare all'inconveniente.

Ancora del tentato suicidio.
Abbiamo detto ieri del suicidio tentato del povero Giacomo Bortua ed abbiamo accennato agli scritti lasciati da lui.

Ecco le due lettere nella loro integrità:
Cara madre
Io ti presento questa mia lettera che quando tu od altri sarai per leggerla non esista più su questa terra il sventurato tuo figlio che te la scriva da che tu ti ritrovi ricoverata, la mia vita non fu che una Continua serie di tribolazioni di patimenti di disavventure ora il rimorso mi opprime la giustizia di dio Castiga e tronca il filo della vita del sventurato tuo figlio che te la scriva, al momento non posso scriverti di più perché le mani mi tremano le lacrime mi cadono a quattro a quattro e non mi rivedrai mai più.

È tuo figlio Borina Giacomo,

Un borseggiatore arrestato.
Questa mattina alle ore 7, in Prato della Valle, il mediatore Turi Marco, da Villafrastra Padovana s'accorse che un individuo stava borseggiandolo del portafoglio.

Il Turi prese per il collo il borseinolo e lo consegnò alle guardie municipali, le quali alla loro volta lo consegnarono all'Autorità di P. S.

Il borseinolo venne identificato per il noto pregiudicato Zara Antonio, d'anni 68, di qui, che era uscito dal Paolotti appena da cinque giorni.

Prezzi della carne.
Un assiduo ci manda, a proposito di un articolo stampato nel Veneto sotto questo titolo, la seguente lettera, che noi pubblichiamo soltanto perché in una questione di sì grave momento, il pubblico senta anche le ragioni di contrario parere.

Ecco ciò che scrive il vostro assiduo:
EGR. SIG. DIRETTORE
del *Comune Giornale di Padova*
Padova, 13 luglio 1893

Avendo letto nel num. di ieri del giornale *Il Veneto* un articolo intorno al prezzo della carne, sono spinto a mandarle questo cenno per rilevare le inesattezze in esso articolo contenute.

Chi scrive queste righe non è macellaio, né ha alcun interesse che il prezzo della carne si mantenga elevato, ma è solo un tale... come s'ha a dire? un tale che ragiona e che vuole che ad ognuno tocchi il suo. Che molti cittadini strapuntino perché rimane invariato il prezzo della carne mentre manca il foraggio ad i buoi si comprano perciò a buon mercato, questo potrà esser permesso; ma non potrà esser mai permesso invece che giornali che si rispettano si facciano eco di quei lamenti che sono proprio fuori di posto. Difatti chi ragiona un poco s'accorge subito che appunto per la deficienza di foraggi vengono ad incarirli gli animali da Macello. Ognuno sa che i buoi che vengono macellati non sono quelli da lavoro, ma precisamente quelli così detti da grasso. Ora come si fa ad ingrassare un buo quando manca il foraggio? O per lo meno come può essere a buon mercato un animale che costa tanto per il mantenimento?

Altro adunque è parlare di animali da lavoro, altro di quelli da macello. Ed io vorrei che gli egregi articolisti del Veneto e degli altri giornali, che credono troppo elevato il prezzo della carne, si portassero ai mercati e si convincessero de visu delle mie asserzioni.

Allora forse troverebbero più equo, in loro coscienza, un aumento piuttosto che un decrescimento nel prezzo della carne.

Le chiedo, sig. Direttore, mille scuse se ho abusato della sua gentilezza e con perfetta osservanza mi sottoscrivo

UN ASSIDUO

Cura della vista.
Ancora a tutto oggi, sabato 15 corrente, si ferma il signor Bussarelli, specialista di diottrica oculistica, unico possessore delle vere e rinomate Lenti di Siles-Puro.

Chi ama conservare la propria vista e correggerne i difetti non perda tempo.

Riceve in Borgo Bianco N. 1111 dalle 9 ant. alle 6 p. m.

STATO CIVILE DI PADOVA
Bollettino del 4
NASCITE - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MATHIMONI - Scanzano Giuseppe fu Giuseppe cuoco con Pietri Maria Anna fu Carlo domestica.
MORTI - Moroni Uffida di Luigi anni 1.
Morti Gioia di Gaetano anni 2.
Bussina Espositi Malilde di Bortolo anni 45 casalinga coniugata.

Bollettino del 5
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.
MATHIMONI - Veni G. B. fu Giovanni fabbro con Scallo Domitilla di Giovanni casalinga.
Frattini Lorenzo degli Espositi facchino con Varotto Maria di Agostino casalinga.
MORTI - Bonomo A. lo di Augusto anni 7.
Lanzetti Teresa fu Gaudezio anni 6.
Lambiano del P. L. di Padova.
Pedron Appollinari Angela fu Pasquale anni 42 villica coniugata di Albignasego.

Bollettino del 6
NASCITE - Maschi N. 3 - Femmine N. 3.
MATHIMONI - Sisti Noè fu Raffaele tenente regio e cretco, con Maro Egida da Gaetano possidente.
Bordin Agostino di Ferdinando calzolaio con Zontini Margherita fu Antonio casalinga.
Dovis Maro fu Francesco capo operaio panificio con Boscheri Teresa di Antonio cameriera.
Chignoli Lino di Annibale maestro elementare con Piccini Elena di G. B. possidente.
MORTI - Michietti Francesca fu Giorgio anni 81 ricoverata pubblica.
Boschetti Caterina di Pietro anni 20 casalinga nubile.
Bocchetti Anderlini Elvira fu Francesco anni 78 civile vedova.

2 bambini del P. L. di Padova.
Guglielmi Giovanni fu Andrea anni 44 villico coltore di Campo San Martino.
Reoran Giuseppe fu Valentino anni 78 questuante vedovo di Succolongo.

SCIARADA
Rinchiata nel totale sta il primario;
Il secondo in Italia ha grande impero.
Spiegazione della Sciarda precedente
OSTI-NAZIONE

LA VARIETA
Terribile scoppio d'una caldaia
Scrivono da Cervia 14, al Resto del Carlino: Stamane alle 10 circa nella località detta «Palazzone» distante un chilometro dal paese scoppiava la caldaia di una locomobile addetta alla trebbiatura del grano.

Decrivervi gli orrori del disastro sarebbe impossibile.

Mi limiterò a darvi la nota dei feriti per ordine di gravità.

Valdinoci Giuseppe di S. Giorgio, ustioni generali posteriori compresi gli arti inferiori.
Mattioni Antonio di Cervia, bruciante coniugato, con sette figli, ustioni generali al lato sinistro del corpo.
Bovolenta Lazzaro di Cervia, ammogliato, ustione generale alla parte anteriore del corpo con ferita all'altuce sinistro.
Fiozzi Giuseppe di Cesena, fuochista, ustioni parziali.

Parabozzi Giuseppe di Villa Savio, fuochista ustioni parziali.
Paganelli Vincenzo di Cervia, di anni otto, ustioni parziali alla parte anteriore del corpo.
Arfelli Salvatore di Cervia, bruciante, ammogliato con figli; contusione ai lombi.

Tutti questi feriti sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale ove furono medicati dai dottori Ghinazzi e Venturini e dallo studente in medicina Zanotti-Cavazzoni Luigi della vostra Università.

La Congregazione di Carità si è addestrata molto sollecita, e così pure diversi cittadini che si sono improvvisati infermieri di circostanza.

Vi sono altri feriti, fra cui quattro donne e due bambini in cura presso le rispettive famiglie.

Dalle prime indagini fatte dall'autorità di P. S. coadiuvata dall'ing. Aleotti parrebbe che la causa del disastro si dovesse attribuire allo stato non buono della caldaia, anziché a negligenza del macchinista.

Infatti le pareti della caldaia risultano corrose dalle ruggine e misurano in certe parti appena lo spessore di 3 millimetri mentre dalla visita eseguitasi il 12 corr. dall'ing. Angeli di Cesena, risulterebbero avere lo spessore di mm. 10.

Diversi cittadini si sono fatti promotori di una sottoscrizione per venire in soccorso delle famiglie dei feriti.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 15 luglio 1893

Roma 14		Parigi 14	
Rendita contanti	94.87	Rendita fr. 3 0/0	97.72
Rendita per fine	94.87	Idem 4 1/2 0/0 perp.	97.72
Banca Generale	308.	Idem 4 1/2 0/0	103.22
Credito mobiliare	458.	Idem Ital. 5 0/0	92.67
Azioni S. Anna Pia 1114.	—	Cambio s. Londra	25.19
Azioni S. I. mobiliare	61.	Consolidati ingl.	99.
Londra a 3 mesi	—	Obblig. Lombarde	397.25
Londra a mesi	—	Cambio Italia	4.
Milano 14		Venezia 14	
Rendita in contanti	94.90	Rendita turca	32.32
Idem fine	94.95	Banca di Parigi	655.75
Azioni Modier.	542.	Tunisine nuove	482.
Lautico Rossi	1253.	Egiziana 6 0/0	506.87
Cotonificio Cantoni	368.	Rendita ungherese	97.
Navigatione generale	325.	Rendita spagnuola	66.68
Raffineria Zuccheri	246.50	Banca sconto Parigi	131.25
Sovvenzioni	20.	Banca Ottomana	597.81
Società Veneta	34.50	Credito Rombario	978.75
Obblig. merid.	314.50	Azioni Suez	2085.
Idem nuovo 3 0/0	308.	Azioni Panama	127.75
Francia a vista	48.19	Eventi meridionali	66.
Londra a 3 mesi	28.19	Prestito russo	7.50
Berlino a vista	129.12	Prestito portoghese	21.93
Venezia 14		Vienna 14	
Rendita italiana	95.	Rend. in carta	97.83
Azioni Banca Veneta	240.	in argento	97.50
Società Veneta	—	in oro	117.40
Col. Venez.	259.	senza imp.	96.43
Obblig. prest. venez.	26.50	Azioni della Banca	990.
Firenze 14		Berlino 14	
Rendita italiana	94.92	Londra	123.10
Cambio Londra	35.19	Zecchini imp.	383.59
Francia	104.62	Napoleoni d'oro	9.86
Azioni F. M.	692.	Mobiliare	
Mobil.	162.50	Austriache	2'4.00
Torino 14		Londra 14	
Rendita contanti	94.95	Inglese	99 1/16
Idem fine	95.	Italiano	88 1/4
Azioni Ferr. Medit.	342.51		
Mer.	691.		
Credito Mobiliare	463.		
Banca Nazionale	1310.		
Banca di Torino	345.		

Nostre informazioni
Coerentemente a notizie pubblicate dal nostro giornale fino dalla settimana scorsa, sappiamo che il Giolitti, appena ritornato a Roma, vi convocherà parecchi prefetti delle provincie per interrogarli circa lo spirito delle popolazioni, nei riguardi del risultato di moltissime elezioni amministrative.

Le notizie sulle disposizioni del Senato circa la legge bancaria sono contraddittorie.
I ministeri continuano a credere che la legge non subirà da parte dei Senatori alcuna modificazione, per la quale la Camera debba essere riconvocata.

Informazioni dirette da Berlino mettono come sicura l'approvazione della nuova legge militare.

La notizia da Bangkok (Siam)
Il telegramma da Bangkok è molto più grave di quello che a prima vista potrebbe sembrare; potendo aver per seguito una seria scissura fra la Francia e l'Inghilterra.

La città di Bangkok di cui parla il telegramma capitale del Siam, è fabbricata a 50 miglia dal mare sulle sponde del Mainam, fiume profondissimo per il quale potrebbe navigare qualunque grande bastimento.

Ha alle sue foci una sbarra naturale di sabbia che non può attraversarsi che da piccoli vapori e col mezzo di una pilota.

A tale proposito i Siamesi avevano appunto proibito un mese fa ai piloti del Regno di prestare i loro servizi ai bastimenti francesi.

Il telegramma mostra che i francesi per arrivare alla capitale hanno forzata questa sbarra,

resistendo anche al fuoco dei forti vicini.

Hanno ora in tal maniera la via aperta alla capitale e domani potrebbe giunger notizia di una complicazione più grave.

Il Siam è un grande regno che prende da circa la metà della Penisola di Malacca e conserva in alto colla Brimania, colla Cina e col Cambodia.

È un paese ancor molto barbaro, vi regna la schiavitù nello stato più ripugnante, si può dire che esso sarebbe scomparso da molti anni dal novero dei paesi indipendenti se non fosse sostenuto dalla gelosia della Francia e dell'Inghilterra che avendo possessioni confinanti vorrebbero entrambe inghiottirlo e ne hanno quindi finora conservata l'autonomia.

Ecco perché ora che la Francia sembra prendere una decisione energica, ammenochè non sia d'accordo coll'Inghilterra alla quale promette altri compensi, la cosa potrebbe compiersi.

Vostri dispacci particolari
Banchetti
ROMA, 15, ore 6.35 a.
Oltre il banchetto di Drom-ro, se ne annunzia un altro che gli industriali e commercianti di Genova offriranno al ministro delle finanze onor. Gaigliardo.

Il ministro approfitterà dell'occasione per tracciare in un discorso un programma completo della politica finanziaria del Gabinetto.

Una lettera del Papa
ROMA, 15, ore 9 a.
Come già fu annunciato il Papa sta attendendo ad una lettera sulla questione sociale.

La lettera sarà diretta al Conte di Mün, ed il Papa tratterà non direttamente, ma incidentalmente, la questione del disarmo. Parlerà invece a lungo sulla democrazia cristiana. Probabilmente la lettera sarà pubblicata il 15 agosto, festa dell'Assunta.

Ultimi Dispacci
Il processo Tanlongo
ROMA, 15, ore 10 a.
Contrariamente alle nozze corse finora, affermarsi che il processo Tanlongo e compagni si farà alle Assise di Alessandria anziché a quelle di Perugia.

Questo è causa di commenti vivissimi sfavorevoli.

Processo e Comitato
ROMA, 15, ore 11 a.
Si asserisce che il senatore Bartoli, procuratore generale a Roma avvertì il Comitato del sette, che essendo chiusa l'istruttoria del processo Tanlongo, l'incartamento dei documenti annessi al processo si trova a loro disposizione.

Sarebbe quindi possibile che il Comitato, affrettando il lavoro, potesse presentare il risultato dell'inchiesta alla Camera, quando questa fosse riconvocata in agosto per approvare le modificazioni che il Senato parlamentare assolutamente di apportare alla legge sulle Banche.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA
16 Luglio 1893
A mezzogiorno di Padova ore 12 m. 5 s. 50
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 17

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

14 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	749.9	750.4	750.7
Termometro centigr.	+21.2	+20.4	+17.4
Umidità relativa	13.1	11.5	12.8
Direzione del vento	N	NNE	N
Velocità chil. orar. del vento	7	17	3
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

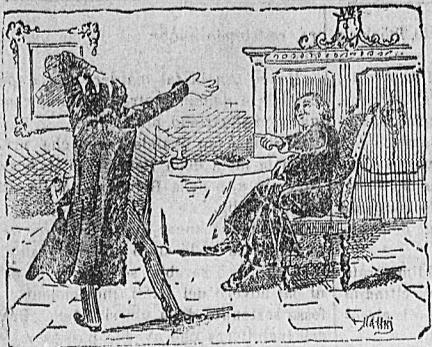
Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15
Temperatura massima = + 22.6
minima = + 15.2

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. d-1 14.6 mill. 8.4

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

Comunicato
Avverto che io non riconosco e non sarò quindi per pagare alcun debito che avesse contratto o fosse per incontrare mio figlio Vittorio.
Giacinto Barbato

Acqua di Mare
Callegari Orazio Via Gigantessa N.
Stallo delle Due Croci Rosse - assume il trasporto dell'Acqua di Mare a domicilio tanto per bagni come per bibita, a prezzi convenientissimi.



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da eria ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederà qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molle, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né temporaneo, né servatile, ma sbiamento un giletto per confortare gli mesi caldi, ecco tutto. Se dunque l'interno sporta guarnigi ne o solleva da altri cinti, egli può morirsi in pace. Chi vuol provvedersi dell' indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiechessa imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista

Via Longarini, 8, Palermo

A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



R. SORGENTE ANGELICA

NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

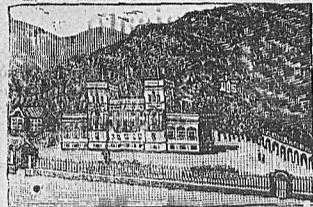
CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Wero Estratto di carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI!
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE.
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA. PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO Istantaneo.

Esigere il facsimile della Firma della Firma in inchiostro.



Grande Stabilimento idroterapico e elimitico in Varallo Sesia
Altitudine 500 m. sul livello del mare - Posizione incantevole e freschissima, di fronte ed a pochi passi dal rinomato ed artistico Sacro Monte - Posta e telegrafo. - Tre corse ferroviarie al giorno, a due ore da Novara - Gran vasca natatoria di 300 metri quadrati di superficie. - Vastissimo parco. - Illuminazione elettrica - Completo e modernissimo impianto idroterapico ed elettrico.
Per informazioni rivolgersi al Dottor E. Miaso e Dottor Vincenzo Tecchio a Varallo Sesia.

Tipografia Sacchetto CARTE DA VISITA L. 1 al 100

Via Spirito Santo

“IL COMUNE, Giornale di Padova Abbonamento annuo Lire SEDICI

15 Giugno 1893

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.	misto 6,30 a.	9.- a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6.- >	7,20 >	> 10,6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
misto 6,25 >	8,2 >	diretto 8,35 >	9,19 >	> 1,30 p.	4.- >	> 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 9,40 >	10,41 >	> (1) 3,22 >	4,13 >	> (2) 4,24 >	5,15 >
> 9,26 >	10,40 >	omn. 12,5 p.	1,15 p.	> 5,30 >	8.- >	> 4,44 >	7,14 >
dirimo 11,46 >	12,20 p.	diretto 1,55 >	2,39 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
diretto 1,11 p.	1,59 >	> 2,25 >	3,4 >				
accel. 1,21 >	2,30 >	misto 4,15 >	5,35 >				
misto 3,35 >	5,10 >	> 5,52 >	7,8 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	dir. mo 7,5 >	7,39 >				
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 9,28 >	10,20 >	accel. 11,15 >	12,8 a.				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6.- a.	10,55 a.	1,13 p.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
d.r. 9,24 >	10,52 >	2,15 >	misto da Ver. 6,30 >	10,36 a.		misto 8,19 >	10,9 >
mn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 >	dir. o 8,5 a.	10,93 >	11,44 p.	> 3,2 p.	4,52 p.
ret. 2,44 >	4,6 >	7,25 >	omn. 9,50 >	5,10 p.	7,51 >	> 7,13 >	9,4 >
dir. o 7,41 >	8,56 >	11,25 >	dir. 12,55 p.	4,20 >	5,46 >		
omn. 7,51 >	10,41 >	f. Ver. 6,25 a.	omn. 5,10 a.	7,48 >			
> 12,13 >	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.	2,16 a.	3,40 a.		

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
mn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6.- a.	7,38 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 >	9,14 >	> 1,30 p.	3,8 p.	> 10,22 >	12.- p.
accel. 10,49 >	2,30 p.	da Rov. 5,15 >	7,19 >	> 6,30 >	8,8 >	> 4,22 p.	6.- >
diretto 3,7 p.	5,50 >	misto 9.- >	3,6 p.				
misto 5,56 >	11.- >	diretto 10,35 >	1,6 >				
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 >				
iretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 >				
		accel. 6,10 >	9,26 >				

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
iretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
mn. 5,43 >	10,5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	> 7,55 >	9,43 >	misto 7,59 >	10,32 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	omn. 2,15 p.	4,31 p.	> 2,46 p.	5.- >
mn. 11,5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,44 p.	> 6,22 >	8,36 >	omn. 7,9 >	9,16 >
iretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >				
misto 5,12 >	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,12 >				
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >				
mn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8,8 >	10,33 >				

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
mn. 7.- a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	5,2 a.	misto 6.- a.	7.- a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 9,54 >	11,20 >	> 12,10 >	1,10 p.	> 1,30 p.	2,30 p.
mn. 7,10 >	8,36 >	omn. 7,35 p.	8,40 p.	> 6,10 p.	7,10 >	> 7,30 >	8,30 >

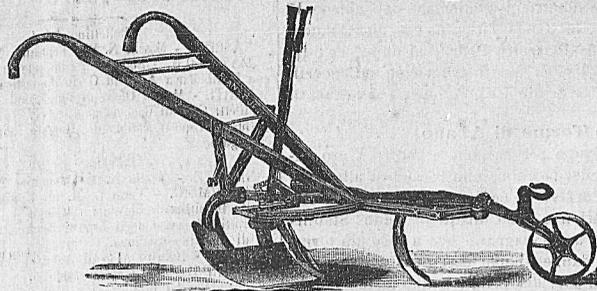
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
mn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4.- a.	misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
> 8,18 >	8,18 >	omn. 8,18 p.	10,32 p.	> 6,12 >	7,56 >	misto 8,9 >	10,10 >

BALE & EDWARDS Ingegneri meccanici

MILANO Via S. Marco 40 e 42

NAPOLI Corso Garibaldi 355 e 357

Macchine della stagione



Ultima Novità

Zappa Coltivatore American a cavallo trasformabile per la coltivazione delle VIGNE, BARBABIETTOLE, TABACCO, GRANO-TURCO, ORTAGGI in genere, ecc.

AGRICOLTORI Oricoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante da *Bruch*, *Tignuole*, *Cochylis*, *Adi*, *Cocciniglie*, *Thrips* ecc. che le infestano, usate la *Pittaleina* (piante più resistenti) o la *Rubina* (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 500), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.

contro la *Cochylis* della vite. Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. *Catalogo* con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.
Depositarjo generale e corrispondente G. MASCHIO - Padova

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA
Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

Specialità per l'Agricoltura CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA
Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato
Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)
G. WOLF e C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo di garanzia.

14 medaglie alle prime Esposizioni

G. PRATI

PSICHELIA

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

P. SELVATICO

CITTA' DELLA CITTÀ DI PADOVA